



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “E. Torricelli - G. Tomasi di Lampedusa”

Sede Centrale - Via Vallone Posta - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

Plesso - Via Parco degli Ulivi - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

Plesso - Via Misericordia n. 43 - 98078 Tortorici (ME)

Codice Meccanografico Istituto: METF040006 | Codice Fiscale: 84004130831

Chimica, Materiali e Biotecnologie | Elettronica ed Elettrotecnica | Informatica e Telecomunicazioni

Meccanica, Meccatronica ed Energia | Trasporti e Logistica (ex Nautico)

Costruzione, Ambiente e Territorio | Sistema Moda

Turismo | Amministrazione, Finanza e Marketing

Percorso di II livello (serale) CAT



Protocollo D'intervento e di gestione dell'emergenza nel caso di bullismo e di cyberbullismo

PREMESSA

Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro, spesso percepito come “diverso” per i più svariati motivi. Tali atteggiamenti sfociano in forme di violenza che vanno dalla sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone fragili e inermi.

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

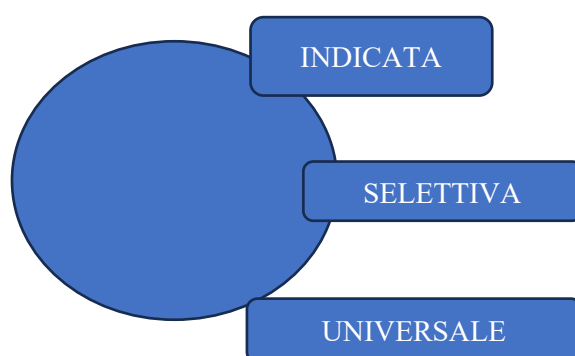
In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in linea con la recente normativa: Legge n. 70 del 17 maggio 2024. Il provvedimento integra ed innova la Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", estendendo l'applicazione di tali disposizioni e di quelle recentemente aggiunte anche ai fenomeni di bullismo.

RACCOMANDAZIONI E PROCEDURE D'INTERVENTO DELLA SCUOLA

L'ITI “E. Torricelli- G. Tomasi di Lampedusa” dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di

qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione e, ancora, ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. Secondo gli esperti in materia si possono individuare tre livelli di prevenzione:



PREVENZIONE UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi schematizzate a seguire:



Fase 1- PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione compilando apposito modulo (VEDI Allegato 1- Modulo prima segnalazione) di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione.

La prima segnalazione avverrà attraverso la compilazione del modulo “Scheda di prima segnalazione” (ALLEGATA) da parte della vittima, di un testimone o di un genitore.

Il modulo è presente

- sul sito della scuola scaricabile
- disponibile in forma cartacea sui banchi dei collaboratori scolastici.

Il soggetto interessato potrà consegnare il modulo

- a qualsiasi insegnante o personale ATA in qualsiasi momento
- inserirla nell'apposito punto "Segnalazioni" presenti nella scuola
- al seguente indirizzo di posta elettronica (da creare)

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. La Dirigente provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo per la successiva fase.

Perché intervenire?



Fase 2- VALUTAZIONE APPROFONDATA

- Ha lo SCOPO di Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento (chi lo fa, cosa, dove...)
- VIENE FATTA da uno o più componenti del Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo o dal Dirigente scolastico.
- tramite COLLOQUI con: chi ha fatto la prima segnalazione, la presunta vittima ed il presunto bullo, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori tenendo conto della reiterazione e gravità dell'atto di prepotenza.
- QUANDO: Entro pochi giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione
- tiene conto di AREE DI APPROFONDIMENTO: tipologia di evento accaduto, le

persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), la tipologia di comportamento e durata, il livello di sofferenza della vittima, il livello di gravità e di pericolosità del comportamento del bullo, l'eventuale precedente intervento di insegnanti, genitori.

- definisce il LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
 - **Codice verde:** Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
 - **Codice giallo:** Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
 - **Codice rosso:** Interventi di emergenza con supporto della rete

Fase 3: DECISIONE: Scelta dell'intervento e gestione del caso

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro concettuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità di intervento:

La GESTIONE DELL'INTERVENTO conseguente potrà essere:

1. Un approccio educativo con la classe trasversale a tutte le materie (role playing, lavori di gruppo, letture di testi e riflessioni, etc.)
2. Un intervento individuale (con sanzione o ammonimento)
3. Gestione della Relazione tra Bullo e Vittima
4. Coinvolgimento delle famiglie
5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete nei casi estremamente gravi in cui sia necessario intervento di soggetto esterni (ad es. polizia postale, assistente sociale).

In ogni caso i Consigli di Classe interessati, per quanto concerne l'applicazione dei provvedimenti disciplinari e amministrativi, faranno riferimento al Regolamento di Istituto in materia di valutazione e comportamento.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
-------	-----------	-----	--------

Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	La Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggi o a lungo termine (es. 1 mese)
--	---	---	---

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola/Plesso:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre
vittime _____ Classe _____ Altre
vittime _____ Classe _____ Altre

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?
